




**Istituto d'Istruzione Superiore
"A. Oriani – L. Tandoi"**

Via S. Faustina Kowalska, 1- 70033 CORATO (BA) – ITALIA



Codice M. I. U. R. **BAIS054008** – C. F. **93437770725** - Tel: **0808721047**

Sito web: www.orianitandoi.it - E-mail: bais054008@istruzione.it - PEC: bais054008@pec.istruzione.it

	<p>BAPC05401G Liceo Classico e delle Scienze Umane "A. Oriani"</p>		<p>BARC054017 Istituto Professionale: Enogastronomia ed Ospitalità Alberghiera, Sanità e Assistenza Sociale, Commerciale "L. Tandoi" (sede associata)</p>
--	---	---	--

I.I.S.S. "A. ORIANI-L. TANDOI" CORATO
Prot. 0009889 del 25/05/2024
V-4 (Entrata - Riservato)

ESAME DI STATO

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Documento del Consiglio di Classe

Classe: QUINTA Sez. B

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE "A. ORIANI" -
Corato (BA)**

INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. CONTESTO E CURRICOLO	Pag. 2
a. Contesto	
b. Presentazione dell'Istituto	
c. Profilo educativo culturale e professionale	
d. Competenze chiave europee	
e. Quadro orario del liceo delle Scienze Umane	
2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	Pag. 10
3. PROFILO DELLA CLASSE	Pag. 11
4. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESAME	Pag. 14
a. Prima prova scritta	
b. Seconda prova scritta	
c. Colloquio	
d. Tabella macrotemi proposti per i percorsi interdisciplinari	
5. P.C.T.O. (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)	Pag. 16
6. CITTADINANZA E COSTITUZIONE ED EDUCAZIONE CIVICA	Pag. 21
7. ORIENTAMENTO	Pag. 23
8. ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 28
9. METODOLOGIE, MEZZI, AMBIENTI, STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE	Pag. 29
10. INVALSI	Pag. 30
11. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	Pag. 30
12. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO	Pag. 31
13. FIRME COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE	Pag. 33
ALLEGATI	
ALLEGATO 1 - SIMULAZIONI PRIMA PROVA SCRITTA	Pag. 35
ALLEGATO 2 - SIMULAZIONI SECONDA PROVA SCRITTA	Pag. 49
ALLEGATO 3 - GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA	Pag. 54
ALLEGATO 4 - GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA	Pag. 63
ALLEGATO 5 - GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO	Pag. 64
ALLEGATO 6 - PROGRAMMI DISCIPLINARI	Documentazione <i>a latere</i>
ALLEGATO 7 - DOCUMENTAZIONE RISERVATA	Documentazione <i>a latere</i>

1. CONTESTO E CURRICOLO

a. CONTESTO

Il bacino di utenza dell'Istituto comprende i Comuni di Corato e Ruvo di Puglia, anche se non mancano studenti di altre città limitrofe (Andria, Bisceglie, Terlizzi) attratti dalla ricca e articolata Offerta Formativa e dalla vivacità intellettuale del nostro Istituto. La zona è ben inserita nell'area nord-barese che, sebbene abbia risentito della crisi economica provocata da SARS-COVID19 e stia accusando i colpi della crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina, risulta caratterizzata da discrete infrastrutture, da una rete di piccole e medie imprese agricole, artigianali e industriali, da centri piuttosto popolosi e integrati economicamente, dallo sviluppo del terziario anche avanzato.

Alcune imprese del territorio assicurano all'Istituto una costante collaborazione, sia offrendo l'opportunità di promuovere attività ed eventi, sia sostenendo la scuola nella realizzazione di progetti, quali i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro), sia offrendo supporto economico, attraverso le sponsorizzazioni. Detta collaborazione si è accentuata, in particolare, con l'attivazione presso il nostro Istituto dell'Indirizzo Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera e con l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico che coinvolge l'Ente Locale e le Aziende del territorio.

b. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Alfredo ORIANI - Luciano TANDOI" di Corato nasce nell'a.s. 2013/2014, come stabilito dal Piano di Dimensionamento Regionale deliberato dalla Giunta Regionale Puglia il 18 gennaio 2013, in coerenza con il Decreto-Legge 6 luglio 2011, n.98.

L'Istituto comprende due realtà scolastiche, il Liceo Classico e delle Scienze Umane "Alfredo ORIANI" e l'Istituto Professionale "Luciano TANDOI", diverse nelle loro specificità, ma entrambe attivamente presenti con le loro iniziative e attività nel territorio coratino.

Il Liceo Classico "Alfredo ORIANI", fondato nel 1923, è il più insigne Istituto superiore di Corato. Da anni è impegnato in una fruttuosa azione di potenziamento generale della qualità dei servizi erogati — riconosciuta dall'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema dell'Istruzione — volta, sempre più, a soddisfare le esigenze formative degli allievi, delle famiglie e del territorio. Inoltre, a partire dall'a.s. 2018/19, con sede presso il Liceo Classico "A. Oriani", è stato attivato con delibera regionale n. 250 del 01 marzo 2018 - il **Liceo delle**

Scienze Umane, per rispondere alle esigenze di una parte della popolazione scolastica indirizzata verso questo tipo di studi e, fino al precedente anno scolastico, costretta al pendolarismo.

Particolare rilevanza e incidenza formativa hanno la partecipazione del Liceo ai **Progetti PON, PNRR** e gli **Stage di PCTO** che, **ben curvati sugli indirizzi di studio**, offrono un adeguato complemento alla didattica curricolare e la possibilità di promuovere un felice processo di dialogo e **integrazione con le agenzie culturali del territorio**.

Il progetto di formazione del Liceo Oriani si incentra sul **dialogo e la dialettica costante tra le discipline dell'ambito umanistico e quelle dell'ambito scientifico**. L'osmosi tra le due culture si collega con l'altro fondamentale aspetto della formazione che è quello dell'**operatività**, del fare, della traduzione in interventi sulla **realtà di oggi**, nei suoi molteplici piani e articolazioni. L'offerta formativa del Liceo assume i bisogni formativi dei singoli alunni come misura dell'azione della scuola con **attività di arricchimento e di approfondimento**, nonché di **recupero e sostegno**, finalizzate al **pieno successo scolastico**. Inoltre nel Liceo Classico strategia fondamentale impiegata è **la flessibilità, riferita al curricolo**, alla didattica, articolata secondo una scansione modulare, e alla classe.

c. PROFILO EDUCATIVO CULTURALE E PROFESSIONALE

Profilo dello studente in uscita

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

A conclusione del percorso liceale, i nostri studenti devono:

1. Area metodologica

- Saper utilizzare un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.

- Saper riconoscere la diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Saper ragionare con rigore logico, identificare i problemi ed individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Saper padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

- Saper riconoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Saper utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Saper identificare gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Saper collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Saper comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Saper identificare i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

COMPETENZE SPECIFICHE DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Gli studenti, a conclusione del percorso degli studi umanistici, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

d. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Il Consiglio di Classe ha inteso favorire il conseguimento e/o il consolidamento delle otto competenze chiave europee (dette anche competenze chiave di cittadinanza) definite dal D.M. 139/2007, ritenute fondamentali per il proseguimento dell'apprendimento in un quadro generale di educazione e formazione lungo tutto l'arco della vita, riferendosi alla realizzazione e allo sviluppo personale, alla cittadinanza attiva ed all'inclusione sociale:

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	<ul style="list-style-type: none">• Capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti.• Abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.
---	---

<p style="text-align: center;">COMPETENZA MULTILINGUISTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. • Capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. • Capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione. (dimensione storica e competenze interculturali). • Capacità di mantenimento e ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché di acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un Paese.
<p style="text-align: center;">COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA</p>	<p><u>Competenza matematica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di sviluppare e applicare il pensiero e comprensione matematica per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. <p><u>Competenza in scienze</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. <p><u>Competenza in tecnologie e ingegneria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di applicare tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.
<p style="text-align: center;">COMPETENZA DIGITALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di provare interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cyber sicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

<p style="text-align: center;">COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. • Capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
<p style="text-align: center;">COMPETENZA SOCIALE E CIVICA IN MATERIA DI CITTADINANZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
<p style="text-align: center;">COMPETENZA IMPRENDITORIALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.
<p style="text-align: center;">COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione e rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. • Capacità di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

e. QUADRO ORARIO LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Discipline	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

***Biologia, Chimica, Scienze della Terra

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. FRANCESCO CATALANO****Docente Coordinatore della Classe: prof.^{ssa} Michela De Scisciolo**

DISCIPLINE	CLASSE V	CONTINUITA' DIDATTICA	
		SI	NO
AREA COMUNE	ORE		
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	X	
LINGUA E CULTURA LATINA	2	X	
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	3	X	
SCIENZE UMANE	5	X	
STORIA	2	X	
FILOSOFIA	3	X	
SCIENZE NATURALI	2	X	
MATEMATICA	2		X
FISICA	2		X
STORIA DELL'ARTE	2	X	
RELIGIONE/ATT. ALTERNATIVE	1	X	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	X	
TOTALE	30		

3. PROFILO DELLA CLASSE

Partecipazione al dialogo educativo-Competenze acquisite-Livello di preparazione raggiunto

Contesto socio-culturale e storia della classe.

La classe VBSU è formata da 25 alunni, di cui ventiquattro femmine e un maschio. La classe ha seguito il Piano di Studi dell'indirizzo tradizionale del Liceo delle Scienze Umane. Nella classe per tre alunne sono stati rilevati **Bisogni Educativi Speciali**, per i quali il Consiglio di Classe ha predisposto un **Piano Didattico Personalizzato**.

Gli alunni frequentanti provengono tutti da Corato.

Il contesto socio-culturale di appartenenza è eterogeneo, ma prevalentemente afferente al ceto medio.

Gli studenti e le loro famiglie hanno guardato con fiducia all'azione formativa e culturale svolta dalla nostra scuola scegliendo di iscriversi per primi al nuovo Liceo delle Scienze Umane ubicato nello stesso Istituto dello storico ed oramai centenario Liceo Classico "Oriani".

Da parte dei genitori si è riscontrata una partecipazione adeguata alla vita dell'Istituto, nelle forme garantite dagli Organi Collegiali, ed è stata generalmente continua la consultazione dei docenti in relazione all'andamento didattico e alla maturazione intellettuale e sociale dei propri figli.

Piuttosto articolata è stata la **storia della classe** nell'arco del quinquennio riguardo alla sua formazione interna.

La classe ha visto nei cinque anni un cambiamento nel numero degli studenti: un'alunna, a seguito di bocciatura da altro Istituto, ha iniziato il percorso con la classe da ripetente; un'alunna al termine del primo Liceo ha deciso di cambiare Istituto; un alunno, proveniente da altri Istituti, ha iniziato a frequentare a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno; un'altra alunna ha cambiato Istituto ed ha lasciato la classe al quarto anno; infine, la classe ha perso un'alunna che, non avendo recuperato le carenze formative a settembre, è stata fermata al quarto anno. Si precisa che gli studenti provenienti da altri Istituti sono stati ammessi alla frequenza della classe dopo aver sostenuto il previsto esame di passerella.

Sul piano disciplinare non sono emerse particolari intemperanze o atteggiamenti irrispettosi del Regolamento d'Istituto, piuttosto si può dire che la VBSU ha mostrato una modesta propensione alla vivacità nel dialogo didattico e pur mantenendo un profitto globalmente

buono, la classe spesso ha avuto bisogno di stimoli e sollecitazioni da parte dei docenti del Consiglio di Classe che hanno costantemente mirato ad una crescita globale degli allievi in quanto studenti, cittadini attivi e partecipi, uomini e donne sensibili e responsabili.

La classe ha frequentato l'inizio del secondo anno, per circa tre mesi, presso la sede succursale di San Gerardo e il secondo quadrimestre del terzo anno presso la nuova sede succursale di Via Sant'Elia e per il resto degli anni sempre nella sede centrale del Liceo.

A partire da Marzo 2020 sino al termine dell'anno scolastico, le lezioni sono avvenute a distanza per via della Pandemia da COVID-19. All'inizio dell'anno scolastico 2020/21 le lezioni sono state svolte in parte in presenza e in parte a distanza, a gruppi alterni. In seguito, il Governatore della Regione Puglia, garantì alle famiglie la possibilità di scegliere se far frequentare le lezioni in presenza o a distanza e la classe compattamente preferì le lezioni a distanza.

Senza dubbio questa parentesi di DAD ha fatto emergere, ed in alcuni casi acuito, problematiche di natura psicologica e psico-somatica legate ad ansia sociale e a fragilità emotive che inevitabilmente hanno avuto ricadute non positive sulla socialità dei ragazzi, sulla didattica e sul profitto.

Funzione caratterizzante hanno avuto le numerose esperienze acquisite dagli alunni lungo l'intero percorso di studi e finalizzate a coniugare il sapere al saper fare.

In tal senso l'esperienza del PCTO, realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale ExFadda di San Vito dei Normanni, è stata un'ulteriore occasione non solo per acquisire competenze e abilità afferenti le Scienze Sociali spendibili nel mondo del lavoro, ma anche volte ad orientare e guidare gli studenti nella scelta post-diploma.

Una buona partecipazione alla ricca programmazione di attività afferenti al curricolo e all'extracurricolo ha caratterizzato il Percorso di Studi degli alunni della classe che hanno partecipato a svariati progetti di arricchimento e ampliamento del P.T.O.F. coerentemente con attitudini e inclinazioni personali.

Nell'anno scolastico in corso gli alunni sono stati coinvolti in una ricca e diversificata gamma di proposte formative che hanno integrato il curricolo: attività riguardanti la Didattica Orientativa quali per esempio l'Orientamento in Uscita, la sensibilizzazione verso temi di attualità, l'adesione a iniziative di particolare interesse culturale, promosse nel Comune e nel territorio locale, la partecipazione a convegni e conferenze proposte dalla scuola in collaborazione con Associazioni ed Enti culturali su tematiche afferenti alla legalità e alla

salute, fruizione di attività teatrali, partecipazione a gare e Campionati in diverse discipline nonché al Treno della Memoria.

Competenze acquisite

Alla luce di quanto detto circa la situazione della classe, a conclusione del quinquennio, gli alunni hanno raggiunto una buona competenza metodologica. Infatti, pur con qualche tratto di passività a volte ricorrente nel dialogo educativo e qualche fragilità, gli alunni sono in grado di condurre ricerche personali e lavorare con un discreto metodo di studio autonomo, compiendo anche interconnessioni tra i contenuti delle singole discipline.

Più articolato e diversificato è stato il raggiungimento di standard ottimali per quanto concerne l'area logico-argomentativa e linguistico-comunicativa. La classe, nel complesso, stimolata a riflettere su quanto è più opportuno ai fini dell'apprendimento, ha mostrato un atteggiamento collaborativo, se pur con alcune criticità individuali nella gestione del tempo-studio e dell'approccio emotivo alla verifica.

Nel percorso relativo all'area storico-umanistica, il livello delle competenze raggiunte è nel complesso buono.

Per quanto riguarda l'area scientifica, matematica e tecnologica i livelli raggiunti sono nel complesso accettabili sul piano metodologico-operativo.

Situazione della classe

Nel corso dell'itinerario formativo quinquennale, grazie all'azione sinergica dei docenti, laddove è stata assicurata la continuità didattica, è stata fornita agli alunni l'occasione per affinare il metodo di studio e maturare le specifiche competenze disciplinari, anche attraverso mirate strategie di recupero sia in itinere sia attraverso interventi pomeridiani di sostegno alla preparazione didattica ed al recupero e potenziamento delle competenze di base attraverso i corsi finanziati dai fondi PNRR.

Le risposte a tali sollecitazioni, tuttavia, sono state diversificate, contribuendo a definire un profilo etico e culturale della classe alquanto eterogeneo.

La continuità è stata garantita in quasi tutte le discipline del triennio (Italiano e Storia, Latino, Scienze Naturali, Scienze Umane, Scienze Motorie, Inglese, IRC, Filosofia e Storia dell'Arte). In Matematica e Fisica, invece, non è stato possibile assicurare la continuità didattica e ciò potrebbe aver influito al non raggiungimento ottimale e auspicabile del livello di competenze disciplinari.

Un gruppo di alunni si è distinto per impegno attivo e costante, ed una buona pianificazione degli impegni di lavoro, apprezzabili capacità critiche e dialettico-espressive, conseguendo pertanto un profitto valutativo ottimo.

Un secondo gruppo costituito da un congruo numero di studenti, in seguito a impegno e partecipazione adeguati, ha conseguito una preparazione buona, raggiungendo, seppur in maniera diversificata nelle discipline curriculari, gli obiettivi programmati dal Consiglio di Classe.

Un terzo e ultimo gruppo ha manifestato partecipazione e interesse modesti e impegno discontinuo, sviluppando, pertanto, competenze disciplinari di livello base e, in alcuni casi, grazie alle strategie di recupero messe in atto dai docenti, complessivamente discrete.

La frequenza delle lezioni è stata globalmente regolare, salvo alcune eccezioni.

Complessivamente gli studenti della classe V BSU mostrano di aver raggiunto, seppure con diversi livelli, ritmi di apprendimento e stili cognitivi, le competenze personali e disciplinari utili ad affrontare gli Esami di Stato e il successivo inserimento nei percorsi universitari o lavorativi prescelti.

4. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESAME

Per l'anno scolastico 2023-2024, in base alle indicazioni fornite dall'O.M. 55 del 22/03/24, l'Esame di Stato sarà così strutturato:

a. Prima prova scritta (O.M. 55 del 22/03/24, art. n. 19)

La prima prova scritta è:

- nazionale di lingua italiana;
- elaborata ai sensi dell'art.17, c.3 del D.Lgs 62/2017, accerta la padronanza della lingua italiana, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella stesura di un elaborato relativo a differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico;
- inoltrata tramite plico telematico. (Le due simulazioni effettuate sulla prima prova sono riportate nell'allegato n. 1. Le griglie di valutazione, relativa alle diverse tipologie testuali, sono riportate nell'allegato 3 del Documento).

b. Seconda prova scritta (O.M. 55 del 22/03/24, art. n. 20)

La seconda prova è:

- Nazionale di Scienze Umane;
- elaborata ai sensi dell'art.17, comma 4, del D.Lgs 62/2017, in forma scritta ed ha per oggetto la disciplina caratterizzante il corso di studio ed è tesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo;
- inoltrata tramite plico telematico. (Le due simulazioni effettuate sono riportate nell'all. 2. La griglia di valutazione, relativa alla prova, è riportata nell'allegato 4 del Documento).

c. Colloquio (O.M. 55 del 22/03/24, art. n. 22)

Il colloquio, disciplinato dall'art.17, c.9 del D. Lgs. 62/2017, ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente (PECUP). Nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto delle informazioni contenute nell' E-Portfolio dello studente.

Il colloquio si svolge a partire dall'analisi, da parte del candidato, del materiale scelto, predisposto e assegnato dalla Commissione, attinente alle Indicazioni nazionali per i Licei, costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema.

Il materiale è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare.

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione delle tematiche trasversali dalla cui analisi procedere al raccordo delle diverse discipline, riportate nella seguente tabella:

TABELLA MACROTEMI PROPOSTI PER I PERCORSI INTERDISCIPLINARI DEL COLLOQUIO

TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE
1. Tempo e memoria	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.
2. La relazione	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.
3. La donna	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.
4. Cultura e culture	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.
5. Il potere	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.

6. Salute e malattia	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.
7. Lavoro e progresso	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.
8. L'identità	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.
9. Il viaggio	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.
10. La natura	Scienze Umane, Inglese, Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Matematica, Scienze Motorie.

(La griglia di valutazione del Colloquio è riportata nell'allegato 5 del Documento).

Nel corso del colloquio lo studente o la studentessa deve anche dimostrare di:

- saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le **esperienze** svolte nell'ambito dei **PCTO**.
- di aver maturato le **competenze di Educazione Civica** come definite nel curriculum d'istituto.

La simulazione del colloquio d'esame sarà svolta nella prima settimana di giugno.

Le discipline coinvolte nella simulazione del colloquio orale saranno: Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Scienze Motorie, Scienze Umane, Inglese e Matematica.

5. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO
Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento Ex ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ai sensi dell'art. 1, commi 33 - 44, della legge 13 luglio 2015, n.107 e legge 30 dicembre 2018 n. 145 art.1 comma 784

RELAZIONE TUTOR

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) rappresentano una metodologia di apprendimento che favorisce un collegamento organico tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni, compresi volontariato e privato sociale.

Il progetto PCTO è disciplinato dalla legge l. n. 145/2018 già d.lgs. 77/2005 che ha inserito organicamente questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione.

Per i licei, la **legge 145/2018** stabilisce un percorso di almeno 90 ore obbligatorie da realizzare nel triennio terminale del percorso di studi.

Il Liceo Classico e delle Scienze Umane "A. Oriani" è da anni impegnato in un continuo processo di potenziamento della qualità della sua offerta formativa tesa ad un riscontro delle istanze provenienti dal territorio. A tal proposito il progetto PCTO "Open Your Mind" ha completato e valorizzato la formazione degli alunni della V B del Liceo delle Scienze Umane.

Il progetto PCTO ha avuto come scopo quello di condurre i giovani a prendere coscienza della necessaria propensione al sacrificio, all'umiltà, all'iniziativa e alla cultura del lavoro in ambiti lavorativi in cui capacità apprezzate e richieste sono quelle progettuali a lungo e medio termine, accompagnate da un continuo e capillare lavoro di studio, in cui il necessario titolo di studio è solo il primo passo, perché le competenze devono essere costruite e accresciute nel tempo attraverso una alta formazione specializzante e il continuo aggiornamento.

Le finalità del progetto PCTO sono state:

- offrire agli studenti la possibilità di accedere a luoghi di educazione e formazione diversi da quelli istituzionali per valorizzare al meglio le loro potenzialità personali e stimolare apprendimenti informali e non formali;
- arricchire il curriculum scolastico degli studenti con contenuti operativi, rilevando e valorizzando le competenze, in particolare quelle trasversali;
- favorire la transizione dello studente agli studi universitari, anticipando l'esperienza formativa nei luoghi di lavoro;
- valutare la corrispondenza delle aspettative e degli interessi personali con gli scenari e le opportunità professionali;
- rafforzare il ruolo di centralità assunto dall'istruzione e dalla formazione nei processi di crescita;
- considerare il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro un fattore strategico sia per le professioni che per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro.

Gli obiettivi del progetto, ad integrazione degli obiettivi di apprendimento del percorso di studio liceale, stabiliti a livello nazionale che dalla legge sull'autonomia scolastica, si sono volti a soddisfare i seguenti bisogni rilevati:

- implementare le conoscenze funzionali nelle discipline economico-giuridiche, delle Scienze Umane, della Comunicazione, dell'Italiano;
- far acquisire maggiori competenze di analisi e sintesi trasferibili agli ambiti lavorativi;
- migliorare le capacità gestionali e organizzative degli studenti;

- far acquisire agli studenti una corretta visione dei compiti e delle conoscenze richieste dal mondo del lavoro alle figure professionali attuali e future;
- arricchire il percorso di studi;
- incrementare l'autonomia e lo spirito di iniziativa;
- sostenere lo sviluppo della creatività e del pensiero divergente.

Le attività svolte nel corso del III anno sono sinteticamente descritte:

- fase di orientamento, per comprendere il valore delle norme non come elemento limitante della libertà personale, ma come condizione di esercizio della stessa;
- formazione teorica in aula su Economia sociale, Legislazione speciale, Agenzie formative formali/informali, Comunicazione sociale;
- formazione in azienda/ente presso il Laboratorio urbano EX FADDA di San Vito dei Normanni

Il PCTO ha consentito di:

- sviluppare negli studenti la consapevolezza delle opportunità e degli sbocchi professionali offerti, per poi orientarsi in modo corretto e operare scelte avvedute per proseguire con gli studi e inserirsi nel contesto lavorativo a cui aspirano;
- imparare ad agire in un contesto organizzativo specifico che ha una struttura, procedure di lavoro e dei linguaggi specifici;
- cogliere il valore della comunicazione sociale per informare e sensibilizzare la comunità;
- avvicinarsi ai temi della valorizzazione del patrimonio culturale e sociale;
- imparare a lavorare in equipe;
- motivare allo studio delle discipline umanistiche, giuridico- economiche, storico-sociali, attraverso esperienze di apprendimento concrete, stimolanti e incisive.

Il Progetto svolto durante il III anno ha previsto:

PRIMA FASE: FORMAZIONE TEORICA IN AULA

La formazione in aula si è tenuta nel periodo compreso tra Novembre e Dicembre per un totale di 30 ore con l'intervento di docenti interni ed esperti esterni.

Prevede la trattazione dei seguenti moduli:

N°	TITOLO DEL MODULO	ORE	SOGGETTI COINVOLTI
1	Orientamento	1	Tutor interno
2	Primo soccorso e norme di sicurezza sul lavoro Valutazione	4	Esperto esterno
3	Modulo: Economia sociale (cos'è, come si realizza etc.)	11	Esperto esterno – Ex Fadda
4	Modulo: normativa sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia	6	Docente di Diritto (interno)
5	Modulo: il volontariato, l'associazionismo, le agenzie formative formali e informali	4	Docente di Scienze Umane (interno)
6	Modulo: la comunicazione sociale per informare e sensibilizzare la Comunità	4	Docente di Scienze Umane (interno)
	TOTALE	30	

SECONDA FASE: INSERIMENTO LAVORATIVO

N°	TITOLO DEL MODULO	ORE	SOGGETTI COINVOLTI
1	Stage	90	Tutor aziendali
	TOTALE	90	

Il PCTO ha impegnato gli studenti per 120 ore complessivamente

Le conoscenze teoriche acquisite dagli studenti nei moduli di formazione d'aula sono state valutate sia dagli esperti esterni sia dai docenti curricolari. La positiva valutazione dello stage è stata effettuata dai tutor aziendali in collaborazione con i tutor scolastici sulla base delle Competenze:

IN RELAZIONE AGLI ASSI CULTURALI			
	Competenze	Abilità	Conoscenze
	Saper comunicare in modo chiaro ed efficace,	<ul style="list-style-type: none"> • Usare procedure di comunicazione efficaci • Collaborare attivamente 	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri ed elementi di comunicazione

	servendosi del linguaggio settoriale specifico		
	Saper utilizzare gli strumenti tecnologici in situazioni specifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Saper applicare Tecniche e tecnologie nelle attività culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere possibilità di lavoro con tecnologie (strumenti e metodologie di lavoro nel settore audiovisivo)
	Organizzare e promuovere eventi	<ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare e realizzare azioni specifiche finalizzate alla creazione di eventi • Saper gestire la comunicazione/ pubblicizzazione/disseminazione di eventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i reparti gestionali, economici, tecnici e promozionali legati agli eventi
	Progettare e realizzare laboratori e/o attività laboratoriali (per bambini)	<ul style="list-style-type: none"> • Saper gestire e utilizzare servizi legati alla pedagogia e all'educazione • Saper utilizzare metodologie e approcci alla didattica, per facilitare l'apprendimento dei bambini 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le principali prassi artistiche (figurative, plastiche, audio/video) in relazione alla attività didattica con bambini
IN RELAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA			
Area di cittadinanza	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Comunicare Risolvere problemi		

I risultati conseguiti dalla classe a conclusione dell'intero percorso sono stati nel complesso soddisfacenti: dopo un'iniziale perplessità in merito alle attività di stage in alcuni casi particolarmente impegnative a livello fisico, gli studenti hanno manifestato entusiasmo e interesse. In particolare i discenti hanno compreso che l'economia sociale e solidale, sostenendo le cooperative, le organizzazioni mutualistiche, le associazioni, le fondazioni, le imprese sociali e le imprese senza scopo di lucro, consentono alle stesse di produrre beni,

servizi e conoscenza mentre perseguono fini sia economici che sociali e operano per promuovere la solidarietà. I valori e le pratiche relativi alla partecipazione, alla democrazia e alla solidarietà, i suoi obiettivi sociali e spesso ambientali, si sono rivelati particolarmente pertinenti con il percorso di studi del Liceo delle Scienze Umane dal momento che, in tempi di disuguaglianze in aumento, degrado ambientale e turbolenza economica generale, l'economia sociale fornisce alla società civile i mezzi per soddisfare le proprie necessità, producendo beni e servizi in linea con la realtà, la cultura e i bisogni della comunità della quale è al servizio.

6. CITTADINANZA E COSTITUZIONE ED EDUCAZIONE CIVICA

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Nell'anno scolastico 2023-2024 l'insegnamento dell'Educazione Civica è stato svolto dai docenti del Consiglio di Classe e sono stati sviluppati contenuti riconducibili alle seguenti tematiche generali del 1° e 3° nucleo concettuale: COSTITUZIONE, LEGALITA' e CITTADINANZA DIGITALE.

Il curriculum di Educazione civica è stato sviluppato secondo le modalità organizzative previste e stabilite dal Collegio dei Docenti. I singoli Consigli di classe hanno attuato un percorso di apprendimento programmato a inizio anno scolastico, svolto mediante lezioni somministrate dai singoli docenti.

I contenuti e le attività del curriculum sono stati inseriti trasversalmente nelle singole programmazioni disciplinari, al fine di far acquisire agli studenti le conoscenze e le competenze di base contemplate dal legislatore.

Nuclei di apprendimento fondamentali delle **CLASSI QUINTE**

CLASSI QUINTE PRIMO QUADMESTRE	COMPETENZA RIFERITA AL PECUP	CLASSI QUINTE SECONDO QUADRIMESTRE	COMPETENZA RIFERITA AL PECUP
1° e 3° NUCLEO CONCETTUALE: COSTITUZIONE, LEGALITA' e CITTADINANZA DIGITALE Ordinamento della Repubblica	Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri	1° e 3° NUCLEO CONCETTUALE: COSTITUZIONE, LEGALITA' e CITTADINANZA DIGITALE Ordinamento della Repubblica Ordinamento internazionale	Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i

<p>Ordinamento internazionale</p> <p>Saper comunicare e sapersi informare on line</p> <p>Gli illeciti online</p>	<p>diritti a livello territoriale e nazionale. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.</p>	<p>Saper comunicare e sapersi informare on line</p> <p>Gli illeciti online</p>	<p>propri diritti a livello territoriale e nazionale. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.</p>
<p>DISCIPLINE LICEO DELLE SCIENZE UMANE ITALIANO (6 ORE) FILOSOFIA (7 ORE) INGLESE (5 ORE)</p> <p>LICEO CLASSICO TRADIZIONALE ITALIANO (6 ORE) DIRITTO (7 ORE) SCIENZE NAT (4 ORE)</p> <p>LICEO CLASSICO ALTRI INDIRIZZI ITALIANO (6 ORE) SCIENZE NAT (5 ORE) STORIA DELL'ARTE (3 ORE)</p>	<p>Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.</p> <p>Sviluppare il pensiero critico e la capacità di valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.</p> <p>Interagire attraverso i mezzi di comunicazione digitali in maniera consapevole e rispettosa di sé e degli altri.</p> <p>Conoscere i principali reati informatici e le norme di protezione.</p> <p>Attivare atteggiamenti consapevoli di partecipazione alla vita sociale e civica attraverso il digitale.</p>	<p>DISCIPLINE LICEO DELLE SCIENZE UMANE RELIGIONE (6 ORE) SCIENZE UMANE (5 ORE) SCIENZE MOTORIE (4 ORE)</p> <p>LICEO CLASSICO TRADIZIONALE SCIENZE MOTORIE (4 ORE) STORIA-FILOSOFIA (7 ORE) RELIGIONE (5 ORE)</p> <p>LICEO CLASSICO ALTRI INDIRIZZI SCIENZE MOTORIE (5 ORE) STORIA-FILOSOFIA (7 ORE) RELIGIONE (7 ORE)</p>	<p>Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.</p> <p>Sviluppare il pensiero critico e la capacità di valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.</p> <p>Interagire attraverso i mezzi di comunicazione digitali in maniera consapevole e rispettosa di sé e degli altri.</p> <p>Conoscere i principali reati informatici e le norme di protezione.</p> <p>Attivare atteggiamenti consapevoli di partecipazione alla vita sociale e civica attraverso il digitale.</p>

7. ORIENTAMENTO

Il tutor dell'orientamento della classe è la prof.ssa Maria D'Introno, cui compete, sulla base del D.M. 328 del 22/12/2022 , di garantire le seguenti attività:

1. **Aiutare ogni studente a rivedere** le parti fondamentali che contraddistinguono ogni **E-Portfolio personale** e cioè:
2. **Affiancare e consigliare le famiglie** nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, nonché attraverso il supporto del docente orientatore.

In particolare le attività dei moduli curriculari di orientamento formativo, con il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe, sono stati i seguenti

Moduli di orientamento formativo degli alunni (D.M. 22 dicembre 2022, n. 328)

— Presentazione . del Progetto di Orientamento a cura del Tutor della classe e calendarizzazione dei moduli, giusta Delibera n. 10 del C.d.D. del 06/02/2024

Si prende atto che, giusta Delibera n. 10 che ha approvato per questo Liceo il Progetto di Orientamento Formativo — predisposto ai sensi del D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 — per l'a.s. 2023-24, la classe 5^A BSU svolgerà nel corrente a.s. moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti per complessive o annuali.

Il tutor dell'orientamento della classe è la prof.ssa Maria D'Introno, cui compete di garantire, in relazione al gruppo di alunni assegnati e in dialogo costante con studenti, famiglie e colleghi, le seguenti attività:

1. **Aiutare ogni studente a rivedere** le parti fondamentali che contraddistinguono ogni **E-Portfolio personale** e cioè:
 - a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
 - b. lo sviluppo documentato delle competenze acquisite, in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, attraverso i PCTO ed eventuali progetti finanziati con fondi europei;

c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso scolastico svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive;

d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".

2. **Affiancare e consigliare le famiglie** nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, nonché attraverso il supporto del docente orientatore.

La prof.ssa D'Introno precisa che, in base al disposto normativo, il curriculum orientativo non può essere concepito come una serie di azioni episodiche, demandate a figure isolate di operatori scolastici (tutor ed orientatore).

Esso deve costituire, piuttosto, uno schema di intervento sostenuto dalla collaborazione di tutti gli attori del percorso formativo e concretizzato dall'**intero Consiglio di Classe**. Ciò premesso, nel corrente a.s. — anno di transizione e di prima attuazione della riforma — tale processo ha visto impegnati in prima linea i tutor e l'orientatore scolastico, destinatari di una formazione specifica, ma con il chiaro intento di disseminare progressivamente in tutti i Consigli di Classe metodologie e strumenti orientativi atti a coinvolgere l'intero corpo docente in questo riassetto complessivo della didattica.

In particolare le attività dei moduli curriculari di orientamento formativo sono state svolte — nell'ambito del monte ore curriculare — con il coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe, sotto la supervisione del Tutor per l'orientamento in veste di attivatore.

I moduli previsti dal curriculum orientativo di Istituto sono stati programmati dalla prof.ssa D'Introno e se ne condivide la pianificazione e calendarizzazione che segue:

DATA	FASCIA ORARIA	MODULO E DESCRIZIONE	DOCENTI	N.ORE
Mercoledì 27 Settembre 2023	11.30/13/05	Orientamento in uscita UNIBA circ. n. 53	Prof.ssa Elicio Prof.ssa De Savino	1.30
Mercoledì 04 Ottobre 2023	09.05/12.05	Orienteering UNIBA	Prof.ssa D'Introno Prof.ssa Elicio Prof.ssa Fabiano	

Venerdì 01 Dicembre 2023	08.05/10.05	Incontro di sensibilizzazione relativo al tema "Prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne" (Circ. n. 202)	Prof.ssa De Scisciolo Prof.ssa Elia	2
Lunedì 04 Dicembre 2023	08.05/14.05	Simulazione I prova Esami di Stato	Prof.ssa Elia, Prof.ssa D'Introno Prof.ssa De Savino Prof. ssa Elicio Prof Calò Gabrieli	6
Giovedì 07 Dicembre 2023	08.05/13.05	Campus Orienta Fiera del Levante (Circ. n. 198)	Prof.ssa Elia Prof.ssa D'Introno Prof.ssa De Scisciolo Prof. Calò Gabrieli	5
Mercoledì 31 Gennaio 2024	08.05-9.05	Presentazione piattaforma UNICA	Prof. ^{ssa} D'Introno	1
Giovedì 01 febbraio 2024	09.05-12.05	Visita di orientamento presso il C.D. Manzoni di Foggia, Conoscenza dell'applicazione del metodo Montessori	Prof. ^{ssa} D'Introno Prof. ^{ssa} Elia Prof.ssa Diaferia Prof. Caò Gabrieli	4
Venerdì 02 febbraio 2024	10.05-12.05	Conferenza Orientativa "Detenzione e relazione: la stanza degli affetti"	Prof. ^{ssa} D'Introno Prof. ^{ssa} Elia	2
Mercoledì 7 febbraio 2024	8.30-10.30	"Abbattiamo le barriere dell'indifferenza", dott. G. Mitrone	Prof. ^{ssa} Elicio Prof. ^{ssa} De Vito	2
Giovedì 8 febbraio 2024	8.05- 11.005	"Minori e web, tra diritti e necessità di tutela", avv. E. Bisceglia, Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni	Prof. ^{ssa} D'Introno Prof. ^{ssa} Elia	3
Venerdì 09 Febbraio 2024	08.15-13.15	Orienteering UNIBA modulo Myself	Prof. ^{ssa} D'Introno Prof. ^{ssa} Vitale	5

			Prof. ^{ssa} Elia Prof. ^{ssa} De Scisciolo Prof. ^{ssa} Diaferia	
Giovedì 15 febbraio 2024	10.00-13.00	Senso e prospettive degli studi liceali	Prof. ^{ssa} Vitale Prof. ^{ssa} D'Introno Prof. ^{ssa} Diaferia	3
Venerdì 16 febbraio 2024	11.05-13.05	Partecipazione progetto "Back to the future" circ. n. 326	Prof.ssa Diaferia Prof.ssa D'Introno	2
Mercoledì 21 febbraio 2024	08.05/14.05	Simulazione II prova esame	Prof.ssa Elia Prof.ssa Elicio Prof.ssa D'Introno Prof.ssa Fabiano Prof.ssa De Savino Prof.ssa de Vito	6
Mercoledì 28 Febbraio 2024	11.00-12.00	Orientamento DEMDI-Uniba	Prof.ssa De Savino	1
Mercoledì 06 Marzo 2024	08.00-13.00	Visita Casa Circondariale di Turi	Prof.ssa D'Introno Prof.ssa Elicio Prof.ssa De Vito Prof.ssa De Savino Prof.ssa Fabiano	5
Martedì 26 Marzo 2024	08.05/15/05	Orienteering Uniba	Prof.ssa D'Introno Prof.ssa Elia Prof.ssa Diaferia Prof Calò Gabrieli Prof.ssa De Vito	7
Martedì 16 Aprile 2024	08.05/14.05	Il simulazione I prova	Prof.ssa D'Introno Prof.ssa Elia	6

			Prof.ssa Diaferia Prof Calò Gabrieli Prof.ssa De Vito	
Venerdì 19/04/2024	10.05/13.05	Incontro con il Magistrato Direzione Nazionale Antimafia, Dott. Giuseppe GATTI e il Giornalista RAI, Dott. Gianni BIANCO.	Prof.ssa D'Introno Prof.ssa Diaferia	3
Lunedì 22 Aprile 2024	08.05/14.05	Simulazione II prova Esame di Stato	Prof.ssa Elia Prof.ssa Diaferia Prof. Calò Gabrieli	6
Mercoledì 24/04/2024	09.05/11.05	Orienteering modulo debriefing	Prof.ssa De Vito Prof.ssa D'Introno	2
Giugno	08.05/13.05	Simulazione prova orale esami di stato		5

Tot. 75

8. ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	N° PARTECIPANTI
PROGETTI PTOF/PNRR	Campionato nazionale delle lingue, organizzato dall'Università di Urbino	Gruppo classe
	PNRR Scienze Umane	due
	PNRR Matematica	cinque
	PNRR Inglese	due
	Treno della Memoria	sei
	Carnevale Coratino	ventitré
	X Notte Nazionale del Liceo classico	ventitré
	Young Day presso il Liceo "Oriani"	Gruppo classe
	Esibizioni in corso di Assemblea d'Istituto di Dicembre, "Fiera del Dolce", presso il Liceo "Oriani"	ventiquattro
	Olimpiadi di Matematica	quattro
	Olimpiadi della Chimica	tre
	Campionati delle Scienze naturali	due
	Bullismo e Cyberbullismo: settimana della Prevenzione Universale	Gruppo Classe
CONFERENZE/ EVENTI CULTURALI	Venerdì culturali	venti
	Conferenza centenario Liceo Oriani: Tavola rotonda: "La cultura e l'istruzione umanistica nel presente e le prospettive future"	Gruppo classe
	Conferenza "Alle mafie diciamo NOi" con il Magistrato Direzione Nazionale Antimafia G. Gatti e il gornalista RAI, Dott. G. Bianco	Gruppo classe
	Conferenza "Detenzione e relazione: la stanza degli affetti", T. Leuci	ventiquattro
	Conferenza del Prof. F.Cardini: "Che cosa sta accadendo? Epoca di cambiamento o cambiamento di epoca?"	Gruppo classe
	Conferenza sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere con le dott.sse R. Paparella e R. Scorese	ventiquattro
VIAGGIO DI ISTRUZIONE/ VISITE	Visita Casa circondariale di Turi	Gruppo classe
	Visita presso il C.D. Manzoni di Foggia	ventitré
	GRECIA Classica	ventiquattro
BULLISMO E CYBERBULLISMO	Conferenza: "Abbattiamo le barriere dell'indifferenza", dott. G. Mintrone	Gruppo classe
	Conferenza: "Minori e web, tra diritti e necessità di tutela", Giudice Onorario E. Bisceglia	
ORIENTAMENTO	Progetto Orienteering	Gruppo classe
	Salone dello studente Campus Orienta	Gruppo classe
	Progetto "Back to the future"	Gruppo classe
	Open day UNIBA- Palazzo A. Moro	Gruppo classe
	Orientamento con le Forze Armate	otto
	Orientamento post diploma PORTA FUTURO Comune di Corato	Gruppo classe
	Open day Politecnico	due
	Orientamento consapevole	quattro

9. METODOLOGIE, MEZZI, AMBIENTI, STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. METODOLOGIE

Per rispondere ai diversi stili di apprendimento si è fatto ricorso ad una gamma di metodologie didattiche:

- Lezione frontale
- Lezione partecipata
- Problem solving
- Metodo induttivo
- Lavoro di gruppo
- Discussione guidata
- Simulazioni
- Attività pratica
- Lab. di traduzione
- Lab. Linguistico
- Mappe concettuali, appunti o sintesi.

2. MEZZI

- Libri di testo
- Dispense
- Riviste
- Dizionario
- Internet
- Biblioteca
- LIM/ Digital Board
- Laboratorio

- Palestra e attrezzi

3. AMBIENTI

- Aula scolastica
- Aula digitale
- Aula di informatica
- Palestra
- Laboratori
- Google Classroom

4. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

Verifiche scritte (almeno 2 per quadrimestre) e verifiche orali (due per quadrimestre):

- Verifiche Strutturate e/o Semi-Strutturate
- Elaborati scritti
- Problemi
- Esercizi
- Relazioni
- Verifiche orali
- Interventi Motivati e Pertinenti

10. INVALSI

Le prove INVALSI costituiscono ordinaria attività della scuola. Tuttavia, per il corrente anno scolastico, la partecipazione alle prove costituisce un requisito di ammissione all'Esame di Stato.

Gli strumenti di indagine della rilevazione Invalsi 2023-2024 sono stati i seguenti:

- Prova di Italiano
- Prova di Matematica
- Prova di Inglese

Le prove sono state somministrate agli studenti nel mese di Marzo 2024.

11. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nel processo di valutazione quadrimestrale per ogni alunno sono stati presi in esame:

- il livello di raggiungimento delle competenze specifiche prefissate in riferimento al PECUP dell'indirizzo;
- i progressi evidenziati rispetto al livello culturale iniziale;
- i risultati delle prove di verifica;
- interesse, partecipazione ed impegno.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta è stato assegnato secondo i seguenti criteri riportati nel PTOF:

- assiduità della frequenza delle lezioni;
- partecipazione al Dialogo Educativo;
- qualità della partecipazione alle attività didattiche curricolari, extracurricolari e concernenti i PON;
- impegno nell'esecuzione delle consegne;
- comportamento responsabile nel rapporto con docenti, personale ATA e compagni nell'utilizzo delle strutture e degli ambienti di scuola e durante i Viaggi d'Istruzione e le Visite guidate;
- rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.

12. CRITERI RELATIVI ALL'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il C.d.C., in sede di scrutinio finale, procede alla sua attribuzione per ciascun alunno, sulla base delle seguenti tabelle, con riferimento al **d.lgs. 62/2017 e dell'O.M. 55 del 22/03/24**.

In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico e, di conseguenza, sul voto finale, i docenti, ai fini dell'attribuzione dei voti, sia in corso d'anno, che nello scrutinio finale, utilizzano l'intera scala decimale di valutazione.

I docenti di religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.

I Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento previsti dal d.lgs. 15 aprile 2005 n. 77 e così ridenominati dell'art. 1 co. 784, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e al comportamento e contribuiscono alla definizione del credito scolastico. Inoltre, il Consiglio di Classe tiene conto degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si avvale la scuola per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa, come si legge nella tabella relativa a parametri e criteri di definizione del credito.

**Tabella crediti a.s. 2023-24 ai sensi del d.lgs 62/2017 e
dell'O.M. 55 del 22/03/2024**

Media dei voti	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Pertanto, il punto nell'ambito delle bande di oscillazione sarà attribuito sulla base dei seguenti criteri individuati dal **Collegio dei docenti**:

- profitto nelle discipline del curriculum;
- assiduità nella frequenza;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- P.C.T.O.;
- qualità della partecipazione alle attività complementari e integrative svolte all'interno dell'Istituto;
- eventuali crediti formativi;
- condotta;
- insegnamento della Religione Cattolica o Attività alternativa.

(La griglia relativa all'attribuzione del credito scolastico è riportata nell'allegato n. 6 del presente Documento)

IL CONSIGLIO DI CLASSE		
DISCIPLINE	DOCENTI	FIRMA
RELIGIONE (RC)	Rosa Fabiano	<i>Rosa Fabiano</i>
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	Maria D'Introno	<i>Maria D'Introno</i>
STORIA	Maria D'Introno	<i>Maria D'Introno</i>
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	Michela De Scisciolo	<i>Michela De Scisciolo</i>
MATEMATICA	Nunzia Marina Diaferia	<i>Nunzia Marina Diaferia</i>
FISICA	Nunzia Marina Diaferia	<i>Nunzia Marina Diaferia</i>
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Marianna Elicio	<i>Marianna Elicio</i>
FILOSOFIA	Aldo Calò Gabrieli	<i>Aldo Calò Gabrieli</i>
SCIENZE UMANE	Lucia Elia	<i>Lucia Elia</i>
STORIA DELL'ARTE	Catia De Vito	<i>Catia De Vito</i>
SCIENZE NATURALI	Rita Vitale	<i>Rita Vitale</i>
LINGUA E CULTURA LATINA	Lucia De Savino	<i>Lucia De Savino</i>

Corato, 17 Maggio 2024



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Francesco CATALANO

Francesco Catalano

ALLEGATI



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"



PRIMA SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giorgio Caproni, *Versicoli quasi ecologici*, in *Res amissa*.

Tratto da *L'opera in versi*, a cura di Luca Zuliani, Mondadori - I Meridiani, Milano 1998

Non uccidete il
mare, la libellula, il
vento.
Non soffocate il
5 lamento (il canto!) del
lamantino¹. Il
galagone², il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
10 fulmina³ un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
del lavoro. L'amore
finisce dove finisce
l'erba e l'acqua muore.
15 Dove sparendo la
foresta
e l'aria verde, chi resta
sospira nel sempre più
vasto paese guasto:
«Come
potrebbe tornare a esser
bella, scomparso l'uomo, la
terra».

Giorgio Caproni nacque a Livorno nel 1912. A dieci anni si trasferì con la famiglia a Genova, che considerò sempre la sua vera città e dove visse fino al 1938. Dopo studi musicali e due anni di università, a partire dal 1935 si dedicò alla professione di maestro elementare. Nel 1939 fu chiamato alle armi e combatté sul fronte occidentale. Dopo la guerra si stabilì definitivamente a Roma, dove proseguì l'attività di insegnante, dedicandosi contemporaneamente, oltre che alla poesia, anche alla traduzione, soprattutto di opere francesi. La raccolta di versi *Res amissa*, di cui fa parte la poesia proposta, fu pubblicata nel 1991, un anno dopo la morte dell'autore.

¹ lamantino: mammifero marino diffuso soprattutto sulle coste e nei fiumi dell'Africa occidentale.

² galagone: scimmia africana di piccole dimensioni.

³ fulmina: uccide con un colpo rapido e improvviso.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte

1. Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo della lirica.
2. Il componimento fa parte di una raccolta di versi dal titolo latino *Res amissa* ("Cosa perduta"). In che modo il contenuto della poesia proposta può essere collegato con il titolo della raccolta?
3. La poesia è composta da un'unica strofa, ma può essere idealmente divisa in due parti. Quali? Qual è la funzione di ciascuna delle due parti?
4. Il poeta fa riferimento a una motivazione che spinge l'uomo ad agire contro la natura: quale?

5. Dalla lirica emerge un atteggiamento critico del poeta verso la società moderna, che spesso premia chi compie delle azioni irrispettose verso la natura. In quali versi, in particolare, è evidente questa critica?
6. L'uomo ha bisogno della natura per sopravvivere, ma la natura non ha bisogno dell'uomo: individua nella lirica i punti in cui emerge questa convinzione.
7. Nell'ultima parte della poesia, come viene definito il mondo deturpato dall'uomo? Qual è il sentimento di "chi resta"?
8. Soffermati sulle scelte stilistiche dell'autore. I versi sono tutti della stessa misura? Riconosci qualche enjambement? Segnala le vere e proprie rime e le assonanze o consonanze.

Interpretazione

Al centro della lirica vi è il tema del rapporto fra uomo e natura. Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva della poesia, facendo riferimento anche ad altri testi letterari in cui è presente questo tema e/o una peculiare visione della natura. Puoi arricchire l'interpretazione della poesia con tue considerazioni personali.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'«Ultima Moda», nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia

che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatorie di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

¹ Edoardo Perino, tipografo ed editore romano

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Federico Chabod**, *L'idea di nazione*, Laterza, Bari, (I edizione 1961), edizione utilizzata 2006, pp. 76-82.

«[...] è ben certo che il principio di nazionalità era una gran forza, una delle idee motrici della storia del secolo XIX.

Senonché, occorre avvertire ben chiaramente che esso principio si accompagna allora, indissolubilmente, almeno negli italiani, con due altri principi, senza di cui rimarrebbe incomprensibile, e certo sarebbe incompleto.

Uno di questi principi, il più collegato anzi con l'idea di nazionalità, era quello di libertà politica [...]. In alcuni casi, anzi, si deve fin dire che prima si vagheggiò un sistema di libertà all'interno dello Stato singolo in cui si viveva, e poi si passò a desiderare la lotta contro lo straniero, l'indipendenza e in ultimo l'unità, quando cioè si accorse che l'un problema non si risolveva senza l'altro. E fu proprio il caso del conte di Cavour, mosso dapprima da una forte esigenza liberale, anelante a porre il suo paese al livello raggiunto dalle grandi nazioni libere dell'Occidente (Francia ed Inghilterra); e necessariamente condotto a volere l'indipendenza, e poi ancora l'unità. [...]

Quanto al Mazzini, credo inutile rammentare quanto l'esigenza di libertà fosse in lui radicata: a tal segno da tenerlo ostile alla monarchia, anche ad unità conseguita, appunto perché nei principi egli vedeva i nemici del vivere libero. Egli è repubblicano appunto perché vuole la libertà: piena, assoluta, senza mezzi termini e riserve.

Il *Manifesto della Giovine Italia* è già più che esplicito: «Pochi intendono, o paiono intendere la necessità prepotente, che contende il progresso vero all'Italia, se i tentativi non si avviino sulle tre basi inseparabili dell'Indipendenza, della Unità, della Libertà».

E più tardi, nell'appello ai *Giovani d'Italia* ch'è del 1859, nuova, nettissima affermazione «Adorate la Libertà. Rivendicatela fin dal primo sorgere e serbatela gelosamente intatta...» [...]

Il secondo principio che s'accompagna con quello di nazione, era quello *europeo*. [...]

Pensiamo al Mazzini, anzitutto. Egli, che esalta tanto la nazione, la patria, pone tuttavia la *nazione* in connessione strettissima con l'*umanità*. La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'*Umanità*, che è la Patria delle Patrie, la Patria di tutti. Senza Patria, impossibile giungere all'*Umanità*: le nazioni sono «gl'individui dell'umanità come i cittadini sono gl'individui della nazione... Patria ed Umanità sono dunque egualmente sacre». [...]

Ora, l'umanità è ancora, essenzialmente, per il Mazzini, Europa: ed infatti insistente e continuo è il suo pensare all'Europa, l'Europa giovane che, succedendo alla vecchia Europa morente, l'Europa del Papato, dell'Impero, della Monarchia e dell'Aristocrazia, sta per sorgere.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Quali sono, secondo Chabod, le esigenze e gli obiettivi di Camillo Benso, conte di Cavour, nei confronti dell'Italia?
3. Nella visione di Mazzini, qual è il fine supremo della nazione e cosa egli intende per '*Umanità*'?
4. Spiega il significato della frase '*La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'Umanità*'.

Produzione

Sulla base dei tuoi studi esponi le tue considerazioni sull'argomento proposto da Federico Chabod (1901 – 1960) nel brano e rifletti sul valore da attribuire all'idea di nazione, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali.

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Michele Cortelazzo, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le chat e gli sms, poi i primi scambi comunicativi attraverso i social network), nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione.

Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei social). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili, e in quanto tali aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...]

Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il "parlare in corsivo": un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l'intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio snob. La diffusione del cosiddetto "parlare in corsivo" è

avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri tutorial) pubblicati su TikTok, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i social.

Per anni i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull'aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall'abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia.

Oggi non è più così. Le forme dell'attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto rap e trap, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, "di tendenza".»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del testo individuando i principali snodi argomentativi.
2. Che cosa intende l'autore quando fa riferimento al 'ruolo ancillare' della lingua?
3. Illustra le motivazioni per cui il 'parlare in corsivo' viene definito 'un gioco parassitario'.
4. Quali sono i fattori che oggi incidono sulla comunicazione giovanile e perché essa si differenzia rispetto a quella del passato?

Produzione

Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da Gian Paolo Terravecchia: *Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife*, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di smartphone, di smartwatch, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette "macchine intelligenti"? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro¹. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: agency) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il machine learning perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica agency che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "smart", "deep", "learning" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene

¹ Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più onlife² e nell'infosfera. Questo è l'habitat in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (friendly) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente friendly, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...]. »

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Per quale motivo l'autore afferma 'il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna'?
3. Secondo Luciano Floridi, 'il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione'. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere 'sempre più onlife e nell'infosfera'?

Produzione

L'autore afferma che 'l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente'. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: Dacia Maraini, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in "Corriere della Sera", 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile.

Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla.

² Il vocabolario online Treccani definisce l'onlife "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini online ('in linea') e offline ('non in linea'): onlife è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (on + life)

Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto: da **Wisława Szymborska**, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957-1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so». Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...] Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccoglierle, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono *'passione e fantasia'*: condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato eventualmente in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"



SECONDA SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Umberto Saba *Donna*

Quand'eri
giovinetta pungevi
come una mora di macchia. Anche il piede
t'era un'arma, o selvaggia.

Eri difficile a prendere.
Ancora
giovane, ancora
sei bella. I segni
degli anni, quelli del dolore, legano
l'anime nostre, una ne fanno. E dietro
i capelli nerissimi che avvolgo
alle mie dita, più non temo il piccolo
bianco puntuto orecchio demoniaco.

Informazioni sull'autore e sul testo. Tutta la produzione poetica del triestino Umberto Saba (1883-1957) confluisce nel progetto complessivo del *Canzoniere*, che accompagna le diverse epoche della vita dell'autore. Saba rimase sempre fedele a una concezione della poesia rivolta alla vita quotidiana e basata su parole comuni, rese profonde ed espressive grazie a un uso sapiente della sintassi e della metrica. *Donna* risale al 1934 e fa parte della raccolta *Parole*. Come altre liriche di Saba, essa è dedicata alla moglie Lina.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura, aiutandoti con l'analisi dei tempi verbali e dei pronomi (tu, noi, io).
2. Evidenzia gli elementi descrittivi che caratterizzano il ritratto della donna, cogliendone la duplicità.
3. Descrivi i mutamenti che sono avvenuti nel rapporto fra il poeta e Lina, col trascorrere del tempo, soffermandoti su ciò che ha cementato il loro legame.
4. Completa la tua analisi con osservazioni sul lessico, la sintassi e la metrica.

Interpretazione

Partendo dall'interpretazione della poesia di Saba, sviluppa il tema della figura femminile nel contesto letterario italiano della prima metà del Novecento.

PROPOSTA A2

Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, ADELPHI, VI edizione *gli Adelphi*, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, Il giorno della civetta, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

5 «Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta».

I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

10 «Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di

15 considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

«Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

20 «Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione

25 e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso

30 l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

35 «Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

«Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene

40 per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo

45 esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 30)
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Mario Isnenghi**, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'*esercito*: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'*esercito*.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più *intimità* e *privato*, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale 'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra 'esercito' e 'paese'?
4. Quali fenomeni di 'adattamento' e 'disadattamento' vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman – Philip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

- «Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si
- 5 scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte. Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando
- 10 assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione.
- 15 Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore. Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore
- 20 dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola.
- 25 Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa. La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali
- 30 componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano

gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il

- 35 fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi
- 40 esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene.
- 45 Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 31-47), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 31-32).
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 37-39).

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

Umberto Eco, *Come mangiare il gelato*, in *Come viaggiare con un salmone*, La nave di Teseo, Milano, 2016, pp. 133 - 135.

«Quando ero piccolo si comperavano ai bambini due tipi di gelati, venduti da quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda da quattro soldi. Il cono da due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato dal contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo sul cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato dalla mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo di averla buttata).

La cialda da quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua nell'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate di nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo dalla macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese in mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta.

Io ero però affascinato da alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni da due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri con un gelato nella destra e uno nella sinistra, e muovendo agilmente il capo leccavano ora dall'uno ora dall'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto di poterla celebrare. Invano. I miei erano inflessibili: un gelato da quattro soldi sì, ma due da due soldi assolutamente no.

Come ognuno vede, né la matematica né l'economia né la dietetica giustificavano questo rifiuto. E neppure l'igiene, posto che poi si gettassero entrambe le estremità dei due coni. Una pietosa

giustificazione argomentava, invero mendacemente, che un fanciullo occupato a volgere lo sguardo da un gelato all'altro fosse più incline a inciampare in sassi, gradini o abrasioni del selciato. Oscuramente intuivo che ci fosse un'altra motivazione, crudelmente pedagogica, della quale però non riuscivo a rendermi conto.

Ora, abitante e vittima di una civiltà dei consumi e dello sperpero (quale quella degli anni trenta non era), capisco che quei cari ormai scomparsi erano nel giusto. Due gelati da due soldi in luogo di uno da quattro non erano economicamente uno sperpero, ma lo erano certo simbolicamente. Proprio per questo li desideravo: perché due gelati suggerivano un eccesso. E proprio per questo mi erano negati: perché apparivano indecenti, insulto alla miseria, ostentazione di privilegio fittizio, millantata agiatezza. Mangiavano due gelati solo i bambini viziati, quelli che le fiabe giustamente punivano, come Pinocchio quando disprezzava la buccia e il torsolo. [...]

L'apologo rischia di apparire privo di morale, in un mondo in cui la civiltà dei consumi vuole ormai viziati anche gli adulti, e promette loro sempre qualche cosa di più, dall'orologino accluso al fustino al ciondolo regalo per chi acquista la rivista. Come i genitori di quei ghiottoni ambidestri che invidiavo, la civiltà dei consumi finge di dare di più, ma in effetti dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi. [...] Ma la morale di quei tempi ci voleva tutti spartani, e quella odierna ci vuole tutti sibariti¹.»

¹ Nella tradizione antica la città di Sparta era simbolo di morigeratezza e austerità, mentre quella di Sibari costituiva il modello di uno stile di vita improntato a lusso e mollezza di costumi.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo individuando la tesi di fondo.
2. Nel brano l'autore fa riferimento ad una '*liturgia*' che da bambino avrebbe più volte chiesto ai genitori di poter '*celebrare*'. Individua a quale comportamento allude il testo e spiega il significato che, a tuo avviso, si può attribuire in questo contesto al termine '*liturgia*'.
3. Eco aveva intuito nel diniego dei genitori una motivazione '*crudelmente pedagogica*': spiega il senso dell'avverbio usato.
4. Cosa intende affermare l'autore con la frase '*la civiltà dei consumi [...] dà per quattro soldi quello che vale quattro soldi?*'

Produzione

Per quanto formulata ormai anni fa la provocazione di Umberto Eco (1932-2016), risulta ancora oggi di grande attualità: esprimi le tue opinioni sul tema del rapporto fra individuo e società dei consumi e sui rischi sottesi agli stili di vita che ci vengono quotidianamente proposti, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dall'articolo di **Mauro Bonazzi**, *Saper dialogare è vitale*, in 7- Sette supplemento settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.

Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...]. Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in discussione nel confronto con gli altri. Perché non c'è conoscenza fino a che il nostro pensiero non riesce a specchiarsi nel pensiero altrui, riconoscendosi nei suoi limiti, prendendo consapevolezza di quello che ancora gli manca, o di quello che non vedeva. Per questo il dialogo è così importante, necessario, è vitale. Anche quando non è facile, quando comporta scambi duri. Anzi sono proprio quelli i confronti più utili. Senza qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive, è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla

prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Maria Antonietta Falchi**, *Donne e costituzione: tra storia e attualità*, in *Il 75° anniversario della Costituzione*, "Storia e memoria", anno XXXI, n° 1/2022, ILSREC Liguria, p. 46.

«Il 2 giugno 1946 il suffragio universale e l'esercizio dell'elettorato passivo portarono per la prima volta in Parlamento anche le donne. Si votò per il referendum istituzionale tra Monarchia o Repubblica e per eleggere l'Assemblea costituente che si riunì in prima seduta il 25 giugno 1946 nel palazzo di Montecitorio. Su un totale di 556 deputati furono elette 21 donne [...]. Cinque di loro entrarono nella "Commissione dei 75" incaricata di elaborare e proporre la Carta costituzionale [...] Alcune delle Costituenti divennero grandi personaggi, altre rimasero a lungo nelle aule parlamentari, altre ancora, in seguito, tornarono alle loro occupazioni. Tutte, però, con il loro impegno e le loro capacità, segnarono l'ingresso delle donne nel più alto livello delle istituzioni rappresentative. Donne fiere di poter partecipare alle scelte politiche del Paese nel momento della fondazione di una nuova società democratica. Per la maggior parte di loro fu determinante la partecipazione alla Resistenza. Con gradi diversi di impegno e tenendo presenti le posizioni dei rispettivi partiti, spesso fecero causa comune sui temi dell'emancipazione femminile, ai quali fu dedicata, in prevalenza, la loro attenzione. La loro intensa passione politica le porterà a superare i tanti ostacoli che all'epoca resero difficile la partecipazione delle donne alla vita politica.

Ebbe inizio così quell'importante movimento in difesa dei diritti umani e soprattutto della pari dignità e delle pari opportunità che le nostre Costituenti misero al centro del dibattito.»

A partire dal contenuto del testo proposto e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti su come i principi enunciati dalla Costituzione della Repubblica italiana hanno consentito alle donne di procedere sulla via della parità. Puoi illustrare le tue riflessioni con riferimenti a singoli articoli della Costituzione, ad avvenimenti, leggi, movimenti o personaggi significativi per questo percorso. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

Il valore dell'esperienza nel processo educativo e formativo

PRIMA PARTE

Il candidato, muovendo dall'analisi del testo sotto riportato e riferendosi ai principali autori studiati, affronti la questione del rapporto fra esperienza, educazione e socialità.

La natura dell'esperienza si intende soltanto se si osserva che essa include un elemento attivo e uno passivo particolarmente combinati. In senso attivo l'esperienza è un tentare, significato espresso dal termine connesso «esperimento». In senso passivo essa è un sottostare. Quando sperimentiamo qualcosa noi agiamo su di esso, facciamo qualcosa con esso; poi ne soffriamo le conseguenze o sottostiamo ad esse. Facciamo qualcosa all'oggetto e in compenso esso fa qualcosa a noi; questa è la combinazione particolare. Il nesso di queste due fasi dell'esperienza misura la fertilità o il valore dell'esperienza. La sola attività non costituisce esperienza. E dispersiva, centrifuga, dissipante. L'esperienza come tentativo implica un cambiamento, ma il cambiamento non è che una transizione senza significato a meno che non sia coscientemente connesso con l'ondata di ritorno delle conseguenze che ne defluiscono. Quando proseguiamo l'attività nel senso di sottoporci alle conseguenze di essa, quando il mutamento determinato dall'azione si riflette in un mutamento apportato in noi, non si può più parlare di puro flusso, poiché esso si carica di significato e noi impariamo qualcosa. Non è esperienza il fatto che un bambino metta semplicemente il dito nella fiamma; è esperienza quando il movimento è connesso col dolore al quale sottostà. Da ora in poi il mettere il dito nella fiamma significa bruciarsi. Esser bruciato è un semplice cambiamento fisico come il bruciare di un pezzo di legno, se non è percepito come conseguenza di qualche altra azione. Impulsi ciechi e capricciosi ci sospingono sbadatamente da una cosa a un'altra. Finché questo avviene tutto è scritto nell'acqua. Non c'è traccia di quello sviluppo cumulativo che forma un'esperienza nel senso vitale della parola. D'altra parte, molte cose ci succedono, sia piacevoli che dolorose, che non connettiamo con una nostra attività precedente. Per quel che ci riguarda non sono che incidenti casuali. In quelle esperienze non vi è né un prima né un dopo; né uno sguardo retrospettivo né una previsione, e perciò nessun significato. Non riceviamo nulla che possiamo utilizzare per prevedere quel che può avvenire dopo, e nessun aumento di capacità di adattarci a quel che verrà; nessun aumento di controllo. Soltanto per eufemismo questa esperienza può chiamarsi tale. «Imparare dall'esperienza» significa fare una connessione indietro e in avanti fra quel che facciamo alle cose e quel che ne godiamo o ne soffriamo in conseguenza. In queste condizioni, il fare diventa un tentare; un sperimentare il mondo fuori di noi per formarcene un'idea; e il sottostare diventa istruzione: la scoperta del nesso fra le cose. Ne seguono due conclusioni importanti per l'educazione. L'esperienza è prima di tutto cosa attivo-passiva; non principalmente conoscitiva. Ma un'esperienza è valida nella misura in cui conduce a percepire certe connessioni o successioni ed ha valore di conoscenza nella misura in cui è cumulativa o ammonta a qualcosa, o ha un significato. Nelle scuole si pensa troppo spesso che gli allievi siano lì per acquisire conoscenze da spettatori teorici, come menti che s'impadroniscono della conoscenza per mezzo dell'energia diretta dell'intelletto. La stessa parola allievo è venuta a significare quasi una persona impegnata non nell'aver delle feconde esperienze, ma nell'assorbire direttamente la conoscenza.

Qualcosa che chiamiamo mente o coscienza è tagliato fuori dagli organi fisici dell'attività. L'una viene considerata allora come puramente intellettuale o conoscitiva; gli altri come fattori fisici irrilevanti e importuni. L'unione intima tra il fare e il sottostare alle conseguenze del fare che porta al riconoscimento del significato, è rotta; invece abbiamo due frammenti: semplice azione fisica da un lato, e significato afferrato direttamente dall'attività «spirituale» dall'altro.

J. Dewey, Democrazia e educazione, trad. it., La Nuova Italia, Scandicci (Firenze) 1992

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

- 1) la rivoluzione operata nella scuola del '900 dalla teoria e dal metodo dell'educazione «nuova» o «progressiva»;
- 2) le critiche dell'attivismo cattolico all'attivismo laico;
- 3) le differenze fra razionalità tecnica e razionalità riflessiva;
- 4) il nesso fra esperienza e motivazione all'apprendimento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso del vocabolario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla lettura del tema.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

A048 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzi: LI11 – SCIENZE UMANE (Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale LI25)

Disciplina: SCIENZE UMANE

Titolo: Una protagonista dei nostri tempi: la televisione

PRIMA PARTE

L'influenza che i mezzi di comunicazione di massa hanno esercitato, durante tutto il loro sviluppo, sulle articolate dimensioni della società contemporanea, appare sempre più incisiva e necessariamente sempre più degna di attenzione da parte di studiosi ed esperti del settore.

In particolare la televisione che ormai governa non poco il ménage di gran parte delle famiglie italiane, quasi scandandone i ritmi e regolandone i riti, ha suscitato, sin dalla sua introduzione in Italia e dalla sua successiva quanto immediata e trionfale affermazione, l'interesse di alcuni dei maggiori intellettuali del nostro Paese. Ascoltiamo innanzitutto il pensiero di Pier Paolo Pasolini il quale, molto spesso e con specificità di argomenti logicamente fondati, ha espresso le sue critiche al sistema televisivo, da lui accusato di determinare una sorta di omologazione culturale e degli stili di vita.

A seguire meditiamo su alcune osservazioni che, sempre sul mezzo televisivo, sono state elaborate da Umberto Eco e che, per didascaliche opportunità di sintesi, vengono esemplarmente riportate da Vanni Codeluppi in una sua puntuale pubblicazione relativa ad Eco e i mass-media.

Sulla base di tali testimonianze e delle personali acquisizioni maturate durante il proprio percorso di studi il candidato esprima, con cognizione di causa e vivacità di argomenti, un suo dettagliato punto di vista circa l'impatto della televisione nell'ambito del nostro attuale contesto sociale.

Documento 1

Si può [...] affermare che la «tolleranza» della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere [N.d.R.: il potere del centralismo della civiltà dei consumi], è la peggiore delle repressioni della storia umana. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e la rivoluzione del sistema d'informazioni. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno ormai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva. Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese, che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza. Ha imposto cioè [...] i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un «uomo che consuma», ma pretende che non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo. Un edonismo neolaico, ciecamente dimentico di ogni valore umanistico e ciecamente estraneo alle scienze umane. [...]

Ministero dell'Istruzione e del Merito

A048 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzi: LI11 – SCIENZE UMANE (Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale LI25)

Disciplina: SCIENZE UMANE

Il bombardamento ideologico televisivo non è esplicito: esso è tutto nelle cose, tutto indiretto. Ma mai un «modello di vita» ha potuto essere propagandato con tanta efficacia che attraverso la televisione. Il tipo di uomo o di donna che conta, che è moderno, che è da imitare e da realizzare, non è descritto o decantato: è rappresentato! Il linguaggio della televisione è per sua natura il linguaggio fisico-mimico, il linguaggio del comportamento. Che viene dunque mimato di sana pianta, senza mediazioni, nel linguaggio fisico-mimico e nel linguaggio del comportamento nella realtà.

Gli eroi della propaganda televisiva – giovani su motociclette, ragazze accanto a dentifrici – proliferano in milioni di eroi analoghi nella realtà. Appunto perché perfettamente pragmatica, la propaganda televisiva rappresenta il momento qualunquistico della nuova ideologia edonistica del consumo: e quindi è enormemente efficace.

Pier Paolo PASOLINI, Scritti Corsari, Garzanti Editore s.p.a., Milano, 2015, p. 22-23, 59

Documento 2

La televisione [...], oggetto nuovo e rivoluzionario dell'ambiente domestico dell'epoca [N.d.R.: si parla dei primi anni Cinquanta del Novecento nei quali viene introdotta la televisione in Italia], si presentava come una sfida all'intelligenza di questo giovane neolaureato [N.d.R.: Umberto Eco] e alle sue capacità di comprensione. Dunque, Eco si è occupato nella sua esistenza di tutti i media, ma la televisione ha ricoperto nelle sue riflessioni un ruolo chiave.

Quello che colpiva Eco era soprattutto l'innovativa estetica introdotta dalla televisione nella cultura italiana. Un'estetica caratterizzata dalla possibilità di trasmettere in diretta gli avvenimenti. Avvenimenti che, pertanto, possono sembrare ripresi con una modalità spontanea e realistica, una fedele riproduzione della realtà sociale, ma che invece, come ha dimostrato Eco nel suo primo libro *Opera aperta* (1962), vengono sapientemente organizzati e interpretati per adattarli ai gusti del pubblico. [...] Eco cioè sosteneva che, nella diretta televisiva, la realtà venga narrativizzata e tale narrativizzazione sia condotta sulla base di modelli che sono dotati di una lunga storia all'interno della cultura sociale. Vale a dire che un mondo che apparentemente si presenta come caotico e imprevedibile finisce per essere ridotto a un intreccio convenzionale e stereotipato. Si perdono così, inevitabilmente, anche quegli aspetti innovativi che ogni evento contiene.

Qui, secondo Eco, risiedono i maggiori pericoli che sono presenti nell'impiego sociale della televisione. Essa, essendo uno strumento, potrebbe anche essere finalizzata a produrre acculturazione, corretta informazione e forme espressive di tipo artistico, cioè caratterizzate dalla creatività e dall'innovazione. Ma ciò non avviene e dunque in questo caso si evidenzia con chiarezza quella funzione ideologica che viene svolta dalla televisione nelle società avanzate: una funzione orientata a produrre delle forme espressive stabili e standardizzate. Dunque a manifestarsi attraverso un'azione di carattere conservatore, perché riconferma quello che le persone già conoscono e condividono.

Vanni CODELUPPI, Umberto Eco e i media, Franco Angeli s.r.l., Milano, 2021, p. 17-19

Ministero dell'Istruzione e del Merito

A048 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzi: LI11 – SCIENZE UMANE (Testo valevole anche per l'indirizzo quadriennale LI25)

Disciplina: SCIENZE UMANE

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. Qual è il rapporto che lega la televisione ed il mondo giovanile?
2. L'ultima televisione, ossia la TV di questi anni recenti, può aver introdotto alcune importanti innovazioni rispetto al passato (e, se sì, quali?) oppure rimane sostanzialmente ancorata agli schemi culturali consolidati?
3. Quali punti in comune e quali differenze possono essere individuate fra televisione e mezzi di comunicazione di massa più recenti e tecnologicamente più evoluti (i cosiddetti new media)?
4. Quali possono essere i rapporti più auspicabili e fertili fra televisione e scuola (e, in generale, sistema educativo)?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

INDICATORI GENERALI

Studente: _____

Classe: _____ Sez. _____

Data: _____

Indicatori	Descrittori	Punti Max 60	Valutazione finale
1 a Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
1 b Coesione e coerenza testuale	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
2 a Ricchezza e padronanza lessicale	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
2 b Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> insufficiente <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
3 a Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
3 b Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
			Tot.

INDICATORI SPECIFICI

TIPOLOGIA DELLA PROVA: TIPOLOGIA A: ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

Indicatori	Descrittori	Punti Max 40	Valutazione finale
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	<input type="checkbox"/> eccellente	10	_____
	<input type="checkbox"/> ottimo	9	
	<input type="checkbox"/> buono	8	
	<input type="checkbox"/> discreto	7	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	5	
	<input type="checkbox"/> parziale	4	
	<input type="checkbox"/> carente	3	
	<input type="checkbox"/> improprio	2	
	<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	<input type="checkbox"/> eccellente	10	_____
	<input type="checkbox"/> ottimo	9	
	<input type="checkbox"/> buono	8	
	<input type="checkbox"/> discreto	7	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	5	
	<input type="checkbox"/> parziale	4	
	<input type="checkbox"/> carente	3	
	<input type="checkbox"/> improprio	2	
	<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	<input type="checkbox"/> eccellente	10	_____
	<input type="checkbox"/> ottimo	9	
	<input type="checkbox"/> buono	8	
	<input type="checkbox"/> discreto	7	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	5	
	<input type="checkbox"/> parziale	4	
	<input type="checkbox"/> carente	3	
	<input type="checkbox"/> improprio	2	
	<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1	
Interpretazione corretta e articolata del testo	<input type="checkbox"/> eccellente	10	_____
	<input type="checkbox"/> ottimo	9	
	<input type="checkbox"/> buono	8	
	<input type="checkbox"/> discreto	7	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	5	
	<input type="checkbox"/> parziale	4	
	<input type="checkbox"/> carente	3	
	<input type="checkbox"/> improprio	2	
	<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1	
			Tot.

GRIGLIA RIASSUNTIVA

INDICATORI GENERALI MAX PUNTI 60	INDICATORI TIPOLOGIA A MAX PUNTI 40	PUNTEGGIO TOTALE IN CENTESIMI	VOTO FINALE IN DECIMI		PUNTEGGIO FINALE IN VENTESIMI	
			/10		/5	
PUNTEGGIO		LIVELLI		LIVELLO RAGGIUNTO		
4 -10		NON RAGGIUNTO		L1		
11 - 14		BASE		L2		
15 - 17		INTERMEDIO		L3		
18-20		AVANZATO		L4		

N.B. In caso di alunni BES si rimanda a quanto riportato nel P.d.P.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

INDICATORI GENERALI

Studente: _____

Classe: _____ Sez. _____

Data: _____

Indicatori	Descrittori	Punti Max 60	Valutazione finale
1 a Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
1 b Coesione e coerenza testuale	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
2 a Ricchezza e padronanza lessicale	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
2 b Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> insufficiente <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
3 a Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
3 b Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
			Tot.

INDICATORI SPECIFICI

TIPOLOGIA DELLA PROVA: TIPOLOGIA B: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Indicatori	Descrittori	Punti Max 40	Valutazione finale
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	<input type="checkbox"/> eccellente	15	
	<input type="checkbox"/> ottimo	14	
	<input type="checkbox"/> efficace	13	
	<input type="checkbox"/> buono	12	
	<input type="checkbox"/> discreto	11	
	<input type="checkbox"/> più che sufficiente	10	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	9	
	<input type="checkbox"/> generico	8	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	7	
	<input type="checkbox"/> carente	6	
	<input type="checkbox"/> inadeguato	5	
	<input type="checkbox"/> improprio	4	
	<input type="checkbox"/> incoerente	3	
	<input type="checkbox"/> insignificante	2	
<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1		
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	<input type="checkbox"/> eccellente	15	
	<input type="checkbox"/> ottimo	14	
	<input type="checkbox"/> efficace	13	
	<input type="checkbox"/> buono	12	
	<input type="checkbox"/> discreto	11	
	<input type="checkbox"/> più che sufficiente	10	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	9	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	8	
	<input type="checkbox"/> parziale	7	
	<input type="checkbox"/> inadeguato	6	
	<input type="checkbox"/> carente	5	
	<input type="checkbox"/> improprio	4	
	<input type="checkbox"/> inconsistente	3	
	<input type="checkbox"/> insignificante	2	
<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1		
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	<input type="checkbox"/> eccellente	10	
	<input type="checkbox"/> ottimo	9	
	<input type="checkbox"/> buono	8	
	<input type="checkbox"/> discreto	7	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	5	
	<input type="checkbox"/> parziale	4	
	<input type="checkbox"/> carente	3	
	<input type="checkbox"/> improprio	2	
<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1		
			Tot.

GRIGLIA RIASSUNTIVA

INDICATORI GENERALI MAX PUNTI 60	INDICATORI TIPOLOGIA B MAX PUNTI 40	PUNTEGGIO TOTALE IN CENTESIMI	VOTO FINALE IN DECIMI		PUNTEGGIO FINALE IN VENTESIMI	
				/10		/5
PUNTEGGIO		LIVELLI		LIVELLO RAGGIUNTO		
4 -10		NON RAGGIUNTO		L1		
11 - 14		BASE		L2		
15 - 17		INTERMEDIO		L3		
18-20		AVANZATO		L4		

N.B. In caso di alunni BES si rimanda a quanto riportato nel P.d.P.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

INDICATORI GENERALI

Studente: _____

Classe: _____ Sez. _____

Data: _____

Indicatori	Descrittori	Punti Max 60	Valutazione finale
1 a Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
1 b Coesione e coerenza testuale	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
2 a Ricchezza e padronanza lessicale	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
2 b Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> insufficiente <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
3 a Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
3 b Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	<input type="checkbox"/> eccellente <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> approssimativo <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> carente <input type="checkbox"/> improprio <input type="checkbox"/> non rintracciabile	10 9 8 7 6 5 4 3 2 1	_____
			Tot.

INDICATORI SPECIFICI

TIPOLOGIA DELLA PROVA:

TIPOLOGIA C: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Indicatori	Descrittori	Punti Max 40	Valutazione finale
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	<input type="checkbox"/> eccellente	15	
	<input type="checkbox"/> ottimo	14	
	<input type="checkbox"/> efficace	13	
	<input type="checkbox"/> buono	12	
	<input type="checkbox"/> discreto	11	
	<input type="checkbox"/> più che sufficiente	10	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	9	
	<input type="checkbox"/> generico	8	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	7	
	<input type="checkbox"/> carente	6	
	<input type="checkbox"/> inadeguato	5	
	<input type="checkbox"/> improprio	4	
	<input type="checkbox"/> incoerente	3	
	<input type="checkbox"/> insignificante	2	
<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1		
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	<input type="checkbox"/> eccellente	15	
	<input type="checkbox"/> ottimo	14	
	<input type="checkbox"/> efficace	13	
	<input type="checkbox"/> buono	12	
	<input type="checkbox"/> discreto	11	
	<input type="checkbox"/> più che sufficiente	10	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	9	
	<input type="checkbox"/> generico	8	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	7	
	<input type="checkbox"/> carente	6	
	<input type="checkbox"/> inadeguato	5	
	<input type="checkbox"/> improprio	4	
	<input type="checkbox"/> incoerente	3	
	<input type="checkbox"/> insignificante	2	
<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1		
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<input type="checkbox"/> eccellente	10	
	<input type="checkbox"/> ottimo	9	
	<input type="checkbox"/> buono	8	
	<input type="checkbox"/> discreto	7	
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6	
	<input type="checkbox"/> approssimativo	5	
	<input type="checkbox"/> parziale	4	
	<input type="checkbox"/> carente	3	
	<input type="checkbox"/> improprio	2	
<input type="checkbox"/> non rintracciabile	1		
			Tot.

GRIGLIA RIASSUNTIVA

INDICATORI GENERALI MAX PUNTI 60	INDICATORI TIPOLOGIA C MAX PUNTI 40	PUNTEGGIO TOTALE IN CENTESIMI	VOTO FINALE IN DECIMI		PUNTEGGIO FINALE IN VENTESIMI	
				/10		/5
PUNTEGGIO		LIVELLI		LIVELLO RAGGIUNTO		
4 -10		NON RAGGIUNTO		L1		
11 - 14		BASE		L2		
15 - 17		INTERMEDIO		L3		
18-20		AVANZATO		L4		

N.B. In caso di alunni BES si rimanda a quanto riportato nel P.d.P.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA

PROVA – SCIENZE UMANE

Indicatori	Descrittori	Punti	Punteggio assegnato
CONOSCERE Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici	Conosce in modo analitico ed esauriente i principali campi di indagine delle scienze umane, padroneggiandone i linguaggi, le metodologie e le tecniche di ricerca	7	
	Conosce in maniera adeguata i principali campi di indagine delle scienze umane, i linguaggi, le metodologie e le tecniche di ricerca	6	
	Conosce complessivamente i principali campi di indagine delle scienze umane i linguaggi, le metodologie e le tecniche di ricerca	5	
	Conosce in modo sufficiente i principali campi di indagine delle scienze umane, i linguaggi, le metodologie e le tecniche di ricerca	4	
	Conosce parzialmente i principali campi di indagine delle scienze umane, i linguaggi, le metodologie e le tecniche di ricerca	3	
	Conosce in modo gravemente lacunoso i principali campi di indagine delle scienze umane, i linguaggi, le metodologie e le tecniche di ricerca.	2	
	Conoscenze assenti	1	
COMPRENDERE Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede	Comprende in modo autonomo, completo e consapevole il contenuto e le consegne della prova.	5	
	Comprende in modo adeguato il contenuto e le consegne della prova.	4	
	Comprende in modo sufficiente il contenuto e le consegne della prova.	3	
	Comprende in modo parziale il contenuto e le consegne della prova.	2	
	Non comprende il contenuto e le consegne della prova	1	
INTERPRETARE Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	Interpreta in modo articolato e coerente	4	
	Interpreta in modo coerente ed essenziale	3	
	Interpreta in modo non sempre lineare	2	
	Interpreta in maniera inadeguata	1	
ARGOMENTARE Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane; leggere i fenomeni in chiave critica e riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	Argomenta criticamente realizzando opportuni e pertinenti collegamenti disciplinari. Si esprime in modo corretto, con linguaggio specifico ampio e appropriato.	4	
	Argomenta realizzando semplici collegamenti disciplinari. Si esprime in modo adeguato, con linguaggio appropriato.	3	
	Argomenta in modo poco chiaro, non sempre rispettando i vincoli logici e linguistici.	2	
	Argomenta in modo confuso, non rispettando i vincoli logici e linguistici	1	
TOTALE			_____/20

N.B. In caso di alunni con BES si rimanda a quanto riportato nel P.d.P.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO D'ESAME

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

